

Mirandola

# Aperture domenicali, lite tra Comune e Coop

## La società rifiuta il calendario. L'assessore: «Ci ha deluso»

Un Comune tradizionalmente 'rosso' che rompe con la Coop: accade anche questo nell'epoca delle liberalizzazioni che stanno ridisegnando il rapporto tra commercio e territorio.

Nella fattispecie, si tratta di Mirandola dove lunedì in municipio si è tenuta la Consulta Economica con un obiettivo primario: stabilire politiche commerciali program-

**CONSULTA ECONOMICA**  
Si è riunita lunedì per cercare di raggiungere una regolamentazione tra tutti gli operatori

mate per il 2012, alla luce delle liberalizzazioni, provando a condividere un calendario di aperture. All'iniziativa erano presenti i rappresentanti delle medie e grandi strutture commerciali presenti in città, le associazioni di categoria, i sindacati, l'Associazione 'Le Attività del Centro'. Prima di iniziare la riunione, un gruppo di lavoratori e lavoratrici di tutte le strutture commerciali, di grandi e medie dimensioni, ha consegnato una raccolta di circa 200 firme all'assessore a Economia Roberto Ganzerli per chiedere di ragionare sugli effetti per i lavoratori dipendenti e sulle loro famiglie delle sistematiche aperture domenicali.

«Tutti i presenti all'incontro han-



La coop vuole tenere aperto tutte le domeniche, nonostante le proteste dei dipendenti

no convenuto che dalle liberalizzazioni non si torna indietro - ha osservato Ganzerli - il problema è la loro regolamentazione, calata nel contesto mirandolese. Possono essere un valore aggiunto, ma se si supera un certo limite rischiano di trasformarsi in apertura selvaggia che può danneggiare l'intero sistema, non solo commerciale, ma anche sociale». Proprio per questo si è deciso di fissare un incontro, in tempi brevissimi, per ragionare delle aperture domenicali e proporre un calendario condiviso, regolato da un gentleman agreement, un accordo 'tra gentiluomini' tra le varie strutture, visto che il Comune non ha alcun potere di imporre soluzioni. Ma a quel tavolo ci sarà un'ingombrantissima sedia vuota: mancherà Coop, che ha deciso di procedere da sola dando il suo assenso unicamente per dieci giornate 'topiche', ovvero feste civili e religiosi in cui tutti chiuderanno, lei compresa. A giugno verrà poi effettuata una verifica delle soluzioni adottate. «Siamo rimasti delusi dall'atteggiamento della Coop di Mirandola - ha sottolineato Ganzerli - qualche mese fa il presidente di Coop Mario Zucchelli aveva inviato una lettera al sindaco Benatti dicendosi disponibile a ragionare sulle aperture domenica-

li e poi Coop ha fatto un passo indietro, procedendo da sola, voltandosi dall'altra parte rispetto alle esigenze della città e decidendo di tenere aperto tutte le domeniche».

Un vero e proprio strappo, insomma, su una questione, quella delle aperture domenicali, che sta diventando sempre più calda anche a Mirandola: sul tema è intervenuta anche la Lega Nord, tramite il consigliere Golinelli e il capogruppo Area Nord Testi, invitando «a manifestare la propria solidarietà nei confronti dei dipendenti dell'Ipercoop e dei titolari dei negozi che sono all'interno del centro commerciale con un gesto semplice e concreto: non andare a fare compere di domenica». In più, il

**GANZERLI**  
«Coop ha fatto marcia indietro voltandosi dall'altra parte rispetto alle esigenze manifestate dalla città»

Carroccio ha depositato una mozione (in discussione questa settimana) sia presso il Comune che l'Unione con la quale chiede «una forte e chiara presa di posizione contro questo tipo di liberalizzazioni che nessun giovamento porta alla nostra economia ma che in compenso riduce i lavoratori della coop e i commercianti in uno stato di sostanziale schiavitù».



L'assessore all'Economia Roberto Ganzerli

**Pagina 8**

